



PROGETTO DIDATTICA PRE E POST LAUREA

Dossier sulla sostituzione dell'uso di animali nella didattica

Introduzione

La didattica universitaria rappresenta un nodo importante nel complesso dell'evoluzione del rapporto etico uomo-animale: difatti spesso gli esperimenti didattici costituiscono il primo approccio dei futuri ricercatori i quali, per così dire, ricevono un primo *imprinting* che è spesso desolantemente connotato dalla degradazione dell'animale ad oggetto. Tant'è vero che non è raro imbattersi in pubblicazioni scientifiche che rubricano gli animali alla voce "*materiali*", e che, emblematicamente, in diverse occasioni lo staff dell'I-CARE ha raccolto da parte di diversi docenti universitari dichiarazioni non dissimili da "*non bisogna essere troppo sensibili verso gli oggetti viventi*".

Diversamente dalla sperimentazione scientifica, finalizzata alla ricerca "di ciò che non è noto", l'utilizzo di animali nella didattica ha quale finalità principale quella di mostrare allo studente risultati già noti. Si tratta quindi di sofferenza e morte inflitte agli animali del tutto inutilmente, tant'è vero che il nostro Legislatore, attraverso l'art. 8, comma 3, D. Lgs. 116/92, lo consente, previa autorizzazione, soltanto in casi eccezionali "*di inderogabile necessità*", qualora "*non sia possibile ricorrere ad altri sistemi dimostrativi*".

La norma in commento disciplina in modo rigoroso qualunque attività diversa dalla ricerca, e quindi dalla dissezione di rane e topi compiuta dagli studenti universitari del primo anno, fino a corsi post laurea come, ad esempio, quelli di traumatologia d'urgenza del personale medico e paramedico.

Sul punto si è soliti distinguere tra i c.d. "*esperimenti didattici*", che di norma si svolgono nel contesto del piano accademico di studi (e sono effettuati quindi dagli studenti universitari), ed i "*corsi di formazione professionale*", ove gli esperimenti didattici avvengono al di fuori dei corsi accademici di studi.

Le due tipologie sono caratterizzate da sostanziali differenze: gli esperimenti didattici sono predisposti per tutti gli studenti universitari, indipendentemente dalla loro scelta professionale futura, mentre nei corsi di formazione professionale essi rappresentano una scelta mirata di chi, concluso il percorso di studio, opta per la specializzazione. Ne discende che gli esperimenti didattici sono fissi e standardizzati da decenni, mentre quelli per la formazione del personale hanno subito nel tempo una profonda evoluzione.

Normativa

Oltre al citato D.Lgs. 116/92, la materia è regolata dalla legge 413 del 12 ottobre 1993, "*Norme sull'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale*", la quale dispone, al terzo comma dell'art. 4, che "*nelle università gli organi competenti devono rendere facoltativa la frequenza alle esercitazioni di laboratorio in cui è prevista la sperimentazione animale. All'interno dei corsi sono attivate, entro l'inizio dell'anno accademico alla data di entrata in vigore della presente legge, modalità di insegnamento che non prevedano attività o interventi di sperimentazione animale per il superamento dell'esame*".

Prendendo spunto dalle due norme in commento, diversi anni orsono la LeAl (Lega Antivivisezionista Lombarda) ha dato vita al progetto denominato "*Didattica senza animali*", nel quale sono confluiti gli sforzi di altre associazioni, e dal quale ha preso vita il centro I-CARE. Il progetto è negli anni via via cresciuto, sino ad essere esportato anche all'estero.

In particolare il progetto ha potuto far leva sulla contraddittorietà del dato normativo, laddove dal combinato dei due testi emerge che, ogniqualvolta vi siano efficaci metodi sostitutivi della didattica con animali, il loro utilizzo sarebbe vietato dal disposto di cui al D.Lgs. 116/92, in quanto risulta evidente che l' "*inderogabile necessità*" sottesa all'utilizzo di animali è scongiurata dall'esistenza di valide alternative.

Nella prassi si configurano due tipiche situazioni in conflitto con la normativa vigente:

1. l'università utilizza soltanto animali per i corsi di laurea: non si consente quindi agli studenti obiettori di eseguire sperimentazioni di tipo sostitutivo, in spregio del dettato di cui alla legge 413/93;
2. per le stesse prove, l'università utilizza sia animali che metodi sostitutivi: gli studenti che lo desiderano possono quindi superare gli esami e laurearsi senza avere eseguito esercitazioni sugli animali, ma è palese da parte dell'università la violazione del D.Lgs. 116/92 nella parte in cui proibisce l'uso di animali in presenza di alternative praticabili.

Ed è proprio partendo dalla constatazione della realtà universitaria che, a partire dal settembre 1998, sono state intraprese a livello locale iniziative volte ad ottenere l'abolizione della sperimentazione didattica, miranti al duplice scopo di salvare la vita di centinaia di animali e creare le basi per un allargamento del progetto su scala nazionale.

Sono state coinvolte amministrazioni comunali e provinciali, università intere o singole facoltà scientifiche, è stata organizzata la pubblica firma di protocolli di intesa, sono state ottenute dichiarazioni ufficiali su verbali di consigli di facoltà contro la sperimentazione didattica e, fattore fondamentale per la riuscita del progetto, è stato gestito e finanziato l'acquisto, dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, di materiale didattico sostitutivo.

Si stima che negli anni il progetto abbia permesso di raggiungere il ragguardevole dato di circa 10 mila animali salvati ogni anno, grazie al progressivo abbandono da parte di 110 corsi di laurea su 144 (il 76% del totale) della didattica con animali.

A seguito dei risultati ottenuti, in sede di proposta di legge 5442 promossa dall'On. Giulio Schmidt (successivamente trasformata nella pdl 2157) - destinata a recepire in Italia la revisione europea sulla sperimentazione animale - anche diverse società scientifiche notoriamente schierate a favore dell'uso di animali hanno sottoscritto protocolli a favore del divieto di uso di animali a scopo didattico.

Come accennato, tramite il centro I-CARE il progetto è stato esportato anche all'estero, ed in particolare in India, nazione che, come l'Italia, ha avviato l'iter parlamentare per l'abolizione totale della pratica. Altri stati, in Europa, Africa ed Asia, stanno procedendo per gradi, attraverso singole sostituzioni.

Interventi di AgireOra e I-CARE

Nel 2008 è iniziato un progetto specifico per i corsi di formazione post laurea promosso dal network AgireOra: quale primo risultato è stato ottenuto il blocco di alcune sperimentazioni su animali nei corsi per medici di c.d. training di Advanced Trauma Life Support (ATLS) organizzati dall'azienda Assitrauma in varie regioni d'Italia.

Nel calendario dei corsi sul sito di Assitrauma era offerta la possibilità di utilizzare manichini in alcune regioni, mentre in altre si usavano invece animali.

Anche in questo caso si è quindi potuto far leva sul precetto normativo che pone l'utilizzo degli animali nella didattica quale caso limite di "inderogabile necessità".

Nel giugno 2008, la Regione Piemonte per prima ha dichiarato che da quel momento e per il futuro le strutture pubbliche non avrebbero ospitato corsi con uso di animali.

Nel maggio 2009 AgireOra ed I-CARE sono intervenute presso la Regione Toscana in relazione ai corsi con utilizzo di animali previsti dall'Ateneo di Pisa, ottenendo la decisione, da parte della Regione Toscana, di "modificare, in via definitiva e con effetto immediato, le sedute didattiche "in vivo" su animali che saranno sostituite da sedute che prevedano esclusivamente l'uso di manichini".

Infine, nel settembre 2009 AgireOra e I-CARE hanno ottenuto la capitolazione finale di Assitrauma, che in una comunicazione inviata via fax ha affermato: "si conferma che la Stazione Chirurgica nell'ambito dei corsi ATLS programmati dalla Assitrauma Onlus in Italia continuerà ad essere effettuata utilizzando simulatori non animali (manichini)".

Si segnala poi l'importante contributo del dottor Giorgio Battaglia, responsabile dell'Unità di Endoscopia digestiva dell'Istituto Oncologico Veneto, il quale ha creato un simulatore per insegnare la gastroscopia. Così la notizia è stata pubblicata dal Corriere del Veneto, il 1 dicembre 2008: "Organizziamo corsi itineranti, due per regione. Non tutti gli ospedali si possono permettere di mandare i propri medici a fare l'aggiornamento in altri centri, così abbiamo già girato 20 città. La nostra iniziativa ha proprio l'obiettivo di migliorare la tecnica endoscopica e garantire uno standard elevato all'assistenza, evitando che l'apprendimento avvenga direttamente sul paziente o su animali. Diciamo basta alle cavie e alla vivisezione" ("Simulatori per insegnare anche la gastroscopia").

Situazione attuale

Nell'applicazione pratica, le norme che disciplinano la sperimentazione didattica sono sostanzialmente aggirate dalla prassi, purtroppo invalsa, di permettere anche ciò che in realtà non sarebbe possibile, tanto che vi sono numerosi casi in cui sono stati autorizzate sperimentazioni nonostante l'esistenza di valide e conosciute alternative.

Il fenomeno diventa ancora più inarginabile per quanto riguarda i corsi di formazione professionale, in quanto, a differenza dei corsi didattici, propongono esperimenti variabili, per i quali sarebbe necessario di volta in volta reperire l'eventuale esperimento alternativo.

Risulta poi ancora più difficile applicare la legge sull'obiezione di coscienza, dato che il più delle volte tali corsi non sono obbligatori.

Vi è poi una ulteriore complicazione, data dal fatto che in alcuni corsi vengono utilizzati animali vivi mentre in altri gli animali vengono forniti già morti.

Sul punto, alla pagina www.formazione-trauma.it/chir_traum.htm sono pubblicate alcune tipologie di corsi che utilizzano animali morti.

Di seguito riportiamo altri esempi di corsi con animali:

1. http://www.sivitaly.com/TRAINING_vlps.html - *Caro Socio, a partire da febbraio 2009 la SIVI offre ai soci la possibilità di effettuare dei training personalizzati in videochirurgia (laparoscopia, retroperitoneoscopia e toracosopia) su modello animale (mini-pig). Il training si svolge presso il Centro di Biotecnologie dell' AORN Cardarelli di Napoli.*
2. http://www.edizionimartina.com/martina_news/corsi/294.asp - Questo corso si prefigge di dare ai partecipanti una visione d'insieme delle basi della chirurgia orale secondo una metodologia, che consenta di affrontare tutte le possibili evenienze diagnostiche e della pratica operativa, in particolar modo nell'affrontare le varie situazioni estrattive dentarie, alla luce della conservazione dei tessuti parodontali e della preservazione del riassorbimento osseo crestale ai fini estetici ed implantologici. Verrà fornita ai partecipanti una testa di maiale per effettuare le prove pratiche.

Esempi di corsi che pubblicizzano, come la suddetta Assitrauma, sia l'uso di animali sia eventuali alternative.

1. <http://www.eurogyn.it/corsi/Istero%20novembre%202009.pdf> - Gestualità endoscopica simulata su modello inanimato: 4 ore. Verranno usati modelli animali e inanimati per simulare le principali procedure isteroscopiche di base ed avanzate.
2. <http://www.jmpweb.com/resources/articolo/N11fb1d64c97025cbeda/N11fb1d64c97025cbeda/160163pugliese.pdf> - Chirurgia laparoscopica: A fronte di una sofisticazione della tecnologia adottata che richiede un'adeguata conoscenza delle metodiche impiegate, l'apprendimento della chirurgia laparoscopica è favorito dalla magnificazione della visione diretta in corso di intervento e dalla possibilità di seguire la procedura in video in maniera interattiva da parte di una platea di chirurghi. Esistono inoltre sistemi di training su modelli virtuali e animali che consentono di affinare la tecnica.

La diffusione dei metodi alternativi alla sperimentazione didattica incontra poi l'ulteriore ostacolo costituito dai costi. Ad esempio, sul sito www.ricercaitaliana.it si può leggere la seguente dichiarazione riferibile all'Università di Roma "Tor Vergata", nella quale si dà atto della *"crescente richiesta delle scuole di specializzazione, delle società scientifiche e degli ambienti chirurgici di utilizzo della simulazione chirurgica in realtà virtuale per l'apprendimento delle tecniche chirurgiche, nonché per la valutazione delle capacità tecniche dei chirurghi in attività"* constatando tuttavia che *"i simulatori attualmente disponibili sono costosi anche in ragione dei costi degli accessori, e non sono quindi compatibili con le disponibilità finanziarie della maggior parte delle istituzioni interessate"*.

Sul punto la già più volte citata pdl 5442 propone di introdurre il seguente principio: *"non è ammissibile provocare, con azioni attive od omissive, dolore, forte stress, sofferenza o danni temporanei o durevoli agli animali per esigenze organizzative o economiche"* (articolo 4, comma 1).

Con l'auspicata riforma della legge vigente, eventuali considerazioni di natura economica non potranno più essere adottate come giustificazione per il mancato utilizzo di alternative alla sperimentazione didattica con animali. Si attuerebbe anche in Italia un principio già riconosciuto negli Stati Uniti, dove, già nel 2001 l'American College of Surgeon ha approvato l'utilizzo di metodi senza animali per i corsi training per la gestione dei pazienti politraumatizzati.

Ormai più del 90% degli istituti americani che offrono corsi di training per la gestione di pazienti politraumatizzati usano esclusivamente modelli non animali. Peraltro va sottolineato che gli istituti che scelgono di adottare le alternative, statisticamente abbandonano definitivamente l'utilizzo degli animali.

Database interattivo sulle alternative all'uso di animali nella didattica

Per dimostrare l'esistenza e facilitare la diffusione di metodi alternativi specifici per la didattica universitaria e la formazione del personale, l'I-CARE, in collaborazione con il CAAT, Center for Alternative to Animal Test, della John Hopkins University di Baltimora, USA e l'associazione svizzera ATRA svizzera ha creato un database dei metodi alternativi, liberamente consultabile al sito www.ethical-learning.org.

Tale database, che contiene più di 1200 metodi alternativi alle tradizionali sperimentazioni didattiche che fanno uso di animali, tra le altre cose:

- è utilizzabile in relazione alla sostituzione di ben 264 specie animali diverse;
- è disponibile in sei lingue: inglese, italiano, tedesco, francese, spagnolo e portoghese;
- è in continuo aggiornamento.

Il database è consultabile in due modi diversi:

- 1) se si conosce il nome di un metodo alternativo e si cercano le caratteristiche principali del metodo o i riferimenti del produttore per dettagli o per un eventuale acquisto, è possibile avviare direttamente il motore di ricerca interno;
- 2) se, al contrario, si vogliono conoscere le possibili alternative a uno specifico esperimento, è possibile utilizzare il database interattivo compilando i campi relativi alle caratteristiche dell'esperimento (argomento, tipologia di alternativa e specie animale). Il database fornirà di conseguenza tutte le alternative che corri-

spendono ai parametri selezionati: oltre alle caratteristiche tecniche, verranno segnalati i contatti (quali il sito internet) del produttore del metodo alternativo, per eventuali approfondimenti o acquisti.

Gli specialisti del centro I-CARE hanno inoltre già organizzato vari training didattici per studenti e docenti universitari e preparato diversi Alternative Loan System (servizi di prestito e prova gratuita per studenti, ricercatori e docenti) in varie nazioni.

Ad esempio per prove di traumatologia e primo pronto soccorso, in alcuni casi l'uso di animali è stato sostituito con i seguenti metodi:

- Harvey creato dalla University of Miami School of Medicine (<http://crme.med.miami.edu>)
- ECS (Emergency Care Simulator) creato dalla Rescue Critters (<http://www.rescuecritters.com>)
- HPS (Human Patient Simulator) e PediaSim creati dalla METI (<http://www.meti.com>)
- Intubation Model creato dalla Somso Modelle (<http://www.somso.de>)
- Airway Management Trainer creato dalla Health Edco (<http://www.healthedco.com>)
- Skull, fractured, defect, clips creato da Synbone (www.synbone.ch)

Revisione della normativa europea

Al momento della pubblicazione di questo dossier, è ancora al vaglio dell'Unione Europea la revisione della direttiva sulla sperimentazione animale.

Le prime linee guida rese note sembrano ancora lontane dal consentire un abbattimento del numero degli animali utilizzati nei laboratori.

Indipendentemente dalle linee guida, è facoltà di ciascuno stato comunitario adottare legislazioni più restrittive. Pertanto nel momento in cui l'Italia dovrà recepire la nuova direttiva europea, sosterremo la riproposizione in Parlamento della pdl 5442, che, nei precedenti lavori, era già stata firmata da alcune associazioni animaliste, dalle industrie farmaceutiche e dalle società accademiche. Riteniamo che, anche alla luce del probabile fallimento, dal punto di vista antivivisezionista, della revisione in ambito UE, la proposta potrebbe costituire il testo di legge in assoluto più avanzato.

Petizione popolare per l'abolizione della didattica con uso di animali e per la creazione di un Osservatorio Nazionale

La revisione della legislazione che regolamenta tutta la sperimentazione animale sarà un processo piuttosto lungo. Per ragioni di efficienza e velocità, proponiamo dunque come primo passo quello dell'abolizione della didattica pre e post laurea su animali, e dell'istituzione di un Osservatorio Nazionale, obiettivi che possono essere ottenuti in tempi molto più rapidi con un Decreto Legislativo.

L'Osservatorio era realtà introdotta già nell'art. 15 della pdl 5442¹ (articolo riguardante la disciplina relativa ai controlli sul rispetto della legge). Si tratta di una tematica assolutamente centrale, in quanto la legge vigente ha dimostrato nella sua applicazione pratica una diffusa disapplicazione a causa della quasi totale mancanza di efficaci controlli.

Riteniamo che l'Osservatorio Nazionale per la tutela degli animali da laboratorio debba avere le seguenti attribuzioni:

1. potrà proporre modifiche, integrazioni o approfondimenti della legge tenendo conto del progresso scientifico e dell'evoluzione delle decisioni in ambito europeo e internazionale;
2. potrà realizzare studi ed analisi sull'applicazione della legge;
3. promuovere lo studio e la validazione dei metodi alternativi.

Riteniamo che la presenza di I-CARE all'interno di tale osservatorio potrebbe impedire già adesso, con la legislazione attuale, praticamente tutte le prove didattiche su animali vivi e tutti i corsi con animali dove le alternative sono note e accettate dalla comunità scientifica.

È stata stilata dunque una petizione popolare contenente le due richieste sopracitate, rivolta al Ministero della Salute, che verrà promossa e diffusa da I-CARE e AgireOra Network a partire da metà 2010.

¹ L'articolo 15 della pdl 5442 così prevede: "L'Osservatorio è presieduto da un Dirigente del Ministero della Salute responsabile dell'utilizzo degli animali a fini di ricerca ed è composto da rappresentanti dell'Università, dell'ISS, CNR, di altri enti di ricerca pubblica o privata e da associazioni per la tutela degli animali di rilevanza nazionale tra i quali sia garantita la presenza di un esperto in metodi alternativi".

Altri sottoprogetti

Nel frattempo, durante il periodo di raccolta firme, saranno attivi due sottoprogetti collegati a quello principale di abolizione dell'uso di animali nella didattica.

Sottoprogetto 1 - didattica universitaria

Grazie al finanziamento della associazione LeAL, è stato possibile l'acquisto di metodi didattici senza animali e la cessione gratuita alle Università, con il risultato che, ad oggi, circa il 76% delle facoltà scientifiche non usa più animali a scopo didattico.

Il sottoprogetto si articola quindi in:

- assistenza agli studenti che si ritrovano a dover affrontare ancora esperimenti con animali a scopo didattico anche con il tentativo di sostituzione totale tramite fornitura gratuita di alternative alle Università;
- sostegno e promozione della pdl 5442 non appena l'Italia dovrà recepire le indicazioni della revisione europea della legge sulla sperimentazione, con l'auspicato conseguimento del divieto assoluto di uso di animali nella didattica oggi previsto;
- acquisto di nuove metodologie didattiche senza animali, con preferenza per le tecnologie già adottate con successo da docenti sia a livello nazionale che internazionale;
- avvio di ogni utile iniziativa legale in caso di violazione della legislazione attuale;
- dialogo con le amministrazioni comunali, le università o le singole facoltà per la sottoscrizione di nuovi protocolli di intesa;
- aggiornamento continuo del database interattivo sulle alternative;
- organizzazione di workshop di presentazione di metodi alternativi sia in Italia che all'estero rivolti a docenti, ricercatori e studenti (al momento circa un migliaio di docenti hanno partecipato a workshop ICARE in Europa, Asia e Africa);
- organizzazioni di training didattici per gruppi studenteschi impegnati a sostituire l'uso di animali all'interno delle proprie facoltà scientifiche;
- partecipazione e promozione di conferenze pubbliche sull'argomento in Italia e all'estero;
- consulenza legale a tutti i livelli in sede di revisione della legge sull'utilizzo degli animali nella sperimentazione al fine di ottenere il diritto per gli studenti di obiezione di coscienza alla sperimentazione su animali.

Sottoprogetto 2 – Corsi di formazione professionale

Il sottoprogetto 2, specifico per i corsi di formazione professionale, si prefigge lo scopo di ottenere ulteriori precedenti a livello nazionale in grado di dimostrare la validità e l'efficacia delle metodologie alternative alla sperimentazione didattica con l'uso di animali.

Si articola in:

- assistenza ai professionisti che si ritrovano a dover affrontare corsi con animali tramite proposte di sostituzione o segnalazione di eventuali corsi equivalenti senza uso di animali;
- sostegno e promozione della pdl 5442 non appena l'Italia dovrà recepire le indicazioni della revisione europea della legge sulla sperimentazione, con l'auspicato conseguimento del divieto assoluto di uso di animali nella didattica oggi previsto;
- avvio di ogni utile iniziativa legale in caso di violazione della legislazione attuale;
- partecipazione e promozione di conferenze pubbliche sull'argomento in Italia e all'estero;
- organizzazione di workshop di presentazione di metodi alternativi sia in Italia che all'estero rivolti a docenti, ricercatori e studenti (al momento circa un migliaio di docenti hanno partecipato a workshop ICARE in Europa, Asia e Africa);
- ricerca e studio dei corsi esistenti e preparazione di progetti specifici finalizzati all'ottenimento di altri precedenti.

Cosa puoi fare tu

Per la realizzazione del presente progetto, è necessario il supporto ed il contributo di tutti. In che modo aiutare?

- Promuovendo la raccolta di firme;
- Segnalando immediatamente allo staff dell'I-CARE ogni sperimentazione didattica universitaria o ogni corso professionale post laurea che fa uso di animali;
- Gli studenti universitari possono usufruire di assistenza scientifica e legale gratuita per il loro diritto all'obiezione di coscienza e per progetti di sostituzione delle prove con animali che vengono loro proposte all'interno del piano di studi;
- Sostenendo la pdl 5442 che riproporremo nel momento in cui l'Italia dovrà aggiornare la legislazione a seguito della revisione europea.



Presentazione I- CARE e contatti

I-CARE, “Centro Internazionale per le Alternative nella Ricerca e nella Didattica” ha sede in India e progetti in varie nazioni. L'associazione I-CARE Europe onlus è il ramo italiano di I-CARE.

I-CARE lavora per promuovere e diffondere l'uso di metodi alternativi nella ricerca medica e l'uso di metodi didattici senza animali nelle facoltà di veterinaria, farmacologia, medicina e scienza biologiche. I-CARE si impegna inoltre a mitigare la sofferenza degli animali di laboratorio in tutto il mondo.

Per contatti e informazioni: www.icare-italia.org - info@icare-italia.org

Puoi sostenere i progetti di I-CARE con una donazione e/o col 5 per mille delle tue tasse. Si può donare tramite bonifico sul conto bancario, intestato a I-CARE Europe, con IBAN: IT33 R052 1651 0100 0000 0002 493. Per fare una donazione si può usare anche Paypal o carta di credito, sul sito di I-CARE cliccando su “Contatti donazioni e 5 per mille”. Puoi sostenere I-CARE anche donando il tuo 5 per mille: il codice fiscale dell'associazione è 95064870124 e va apposto nel riquadro riservato al finanziamento della ricerca scientifica e dell'università.

I fondi raccolti serviranno per sostenere l'acquisto e la distribuzione di metodi e tecnologie alternative, per l'organizzazione di training didattici, per poter esportare all'estero i precedenti ottenuti in Italia, per coprire le spese legali in caso di azioni penali e civili.